

## Episode 235

### Introduction

- Benedetta:** Oggi è giovedì 13 luglio 2017. Benvenuti a una nuova puntata del nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Ciao a tutti! Ciao Stefano!
- Stefano:** Ciao Benedetta! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!
- Benedetta:** Nella prima parte della trasmissione oggi parleremo di un'importante vittoria contro l'ISIS: la riconquista della città di Mosul. Parleremo inoltre del vertice G20, che si è tenuto in Germania la scorsa settimana. In seguito, commenteremo una recente decisione della Francia, che ha annunciato un piano per eliminare dal mercato i veicoli a benzina e diesel entro il 2040. Infine, concluderemo la prima parte del programma di oggi presentandovi un nuovo fan degli *smartphone*: un gorilla.
- Stefano:** Benedetta, mi sembra di aver percepito del sarcasmo nella tua voce a proposito della notizia sul gorilla che adora gli *smartphone*.
- Benedetta:** No, per nulla! Tutte le specie animali condividono un amore per gli *smartphone*, i selfie e i messaggi di testo!
- Stefano:** OK... sei sarcastica.
- Benedetta:** Ora, Stefano, scegliamo il *Featured Topic* per la sessione di *Speaking Studio* di questa settimana. Io propongo di commentare la decisione della Francia di bandire la vendita di tutte le automobili a benzina e diesel entro il 2040. Inoltre, vorrei invitare i nostri ascoltatori a condividere su *Speaking Studio* le loro opinioni in merito a ciò che viene fatto nei loro paesi al fine di ridurre il numero di automobili a benzina e diesel.
- Stefano:** Ottima idea! Sono certo che il nostro pubblico avrà modo di fare delle ottime conversazioni su questo argomento. O, in alternativa, di divertirsi ricreando la nostra conversazione.
- Benedetta:** Certo! Ma continuiamo a presentare il programma, ora. Come sempre, la seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Il nostro dialogo grammaticale ci offrirà numerosi esempi sull'argomento di oggi: i superlativi assoluti con il suffisso -issimo. Infine, concluderemo il programma con una nuova espressione idiomatica italiana: "Non è tutto oro quel che luccica".
- Stefano:** Perfetto! Abbiamo qualche altro annuncio da fare?
- Benedetta:** No...
- Stefano:** Allora, che aspettiamo? Diamo inizio allo spettacolo!
- Benedetta:** Certo, Stefano, in alto il sipario!

### News 1: L'Iraq sconfigge lo Stato Islamico a Mosul

La scorsa domenica, dopo quasi nove mesi di combattimenti, il primo ministro iracheno Haider al-Abadi ha annunciato la vittoria delle truppe governative sullo Stato Islamico. I combattimenti hanno provocato la morte di migliaia di persone, lo sfollamento di quasi 1 milione di abitanti e la distruzione di ampi

settori della città.

L'ISIS aveva preso il controllo di Mosul tre anni fa, facendo della città una delle due capitali del suo califfato islamico, insieme alla città siriana di Raqqa. Il gruppo aveva imposto un insieme di regole estremamente rigide agli abitanti di Mosul: divieto di utilizzare Internet, un ferreo controllo sull'abbigliamento femminile, l'obbligo di conversione all'Islam per le minoranze religiose e il pagamento di una serie di imposte... chi non accettava queste regole... veniva giustiziato. Dopo l'espulsione da Mosul, l'ISIS controlla ora soltanto una manciata di città e aree scarsamente popolate delle zone desertiche dell'Iraq. Inoltre, si prevede che anche la città di Raqqa si arrenda nel prossimo futuro, sotto pressione dalle forze della coalizione.

Abadi ha annunciato la "sconfitta dello stato terroristico di falsità" e ha sventolato la bandiera irachena insieme alle truppe. D'altro canto, Abadi ha ricordato le importanti sfide che ancora si stagliano all'orizzonte: la ricostruzione delle aree urbane, la creazione di un clima di stabilità e l'eliminazione delle cellule dell'ISIS ancora presenti sul territorio. L'annuncio di Abadi è stato festeggiato in numerose città dell'Iraq.

**Stefano:** L'ISIS è stato cacciato da Mosul, e questa è davvero un'ottima notizia. Ma c'è davvero tanto da festeggiare? Tantissime persone hanno perso tutto quello che avevano. Quasi 700.000 persone sono state sfollate e ora vivono nei campi profughi in condizioni estremamente difficili. Ricostruire la città al fine di consentire ai suoi abitanti di farvi ritorno potrebbe costare 1 miliardo di dollari. Inoltre, con ogni probabilità, centinaia di civili hanno perso la vita a causa delle incursioni aeree della coalizione.

**Benedetta:** Hai ragione, Stefano. In un certo senso, la vera sfida comincia ora. Il governo iracheno -- con l'aiuto dei suoi alleati -- dovrà creare una situazione di stabilità al fine di prevenire il riemergere dell'ISIS o l'affiorare di un nuovo gruppo terroristico. E tutto questo potrebbe essere molto difficile.

**Stefano:** Sì, in realtà, ora siamo tornati alla situazione in cui eravamo al tempo dell'ascesa dell'ISIS.

**Benedetta:** In che senso?

**Stefano:** Beh, non è forse vero che tutti dicevano che il governo iracheno -- un governo a maggioranza sciita -- avrebbe dovuto includere nel processo politico sia i sunniti che altri gruppi marginali? Di questo tema si è parlato nel 2012, nel 2013, nel 2014...

**Benedetta:** Questo è vero. In questo senso, siamo tornati al punto di partenza.

**Stefano:** Il governo iracheno, inoltre, dovrà porre fine alla corruzione e agli abusi di potere che hanno creato una diffusa atmosfera di sfiducia nel paese, permettendo all'ISIS di affermarsi.

**Benedetta:** Non solo. Il governo ora dovrà impegnarsi per allentare le tensioni tra diversi gruppi, tensioni che, in questi mesi, sono state eclissate dalla lotta contro lo Stato Islamico. Ad esempio, i curdi dell'Iraq settentrionale -- che hanno avuto un ruolo chiave nella lotta contro l'ISIS -- vogliono uno Stato indipendente. E questo è un progetto che il governo iracheno non approva. Anche l'Iran ha contribuito a combattere l'ISIS, e ora potrebbe voler espandere la sua influenza nella regione. Questo potrebbe portare ad un conflitto con i sunniti, e probabilmente anche con gli Stati Uniti.

## News 2: Il vertice del G20 presenta un nuovo panorama globale

Il dodicesimo vertice del G20, svoltosi ad Amburgo, in Germania, nelle giornate di venerdì e sabato, ha segnato una profonda frattura tra gli Stati Uniti e le altre principali economie globali su alcuni importanti temi, come il cambiamento climatico e il commercio globale.

Il meeting, al quale hanno partecipato i leader di paesi che rappresentano i due terzi della popolazione mondiale, ha rivelato l'isolamento degli Stati Uniti sul riscaldamento globale. Diciannove dei venti paesi partecipanti hanno ribadito il loro "forte impegno" verso l'accordo sul clima di Parigi, definendolo un passo "irreversibile". Inoltre, alcuni paesi, tra cui l'Arabia Saudita e l'Indonesia, che recentemente avevano dato segno di voler ridurre il loro impegno in materia, hanno ribadito la loro adesione all'accordo.

I leader del G20 si sono inoltre impegnati a mantenere aperti i mercati globali, affermando, in una dichiarazione congiunta, che questa strategia "combatterà il protezionismo e ogni tipo di pratica commerciale sleale". Tuttavia, riconoscendo la validità delle preoccupazioni degli Stati Uniti in merito all'esistenza di un surplus di acciaio cinese sul mercato globale, la versione definitiva del documento ha incluso un accenno all'istituzione di una serie di misure volte ad affrontare gli squilibri del mercato dell'acciaio.

**Stefano:** Benedetta, io ho avuto l'impressione che alcune persone vedessero con... soddisfazione l'isolamento di Donald Trump e degli Stati Uniti nel contesto di questo meeting. Ma a me, più di ogni altra cosa, questo è sembrato un risultato triste. Ora più che mai il mondo deve essere unito, in particolare nella lotta al riscaldamento globale. Ieri gli scienziati hanno annunciato che un iceberg di mille miliardi di tonnellate si è staccato dall'Antartide. Questo è un dato che sottolinea l'urgenza del problema.

**Benedetta:** Sono d'accordo con te, Stefano. In ogni caso, il fatto che gli altri paesi -- compresi quelli che avevano detto di voler ripensare la loro adesione all'accordo -- si siano impegnati ad andare avanti in questa direzione è davvero incoraggiante. La maggior parte dei paesi sembra ormai ammettere che non esiste altra scelta se non quella di intervenire in modo concreto.

**Stefano:** Io non sono così ottimista, Benedetta. OK, lascia che ti spieghi. Il fatto che Trump abbia deciso di abbandonare l'accordo di Parigi potrebbe comunque indurre altri paesi a scegliere una strada simile. Ad esempio, lo scorso sabato, il presidente della Turchia, Recep Tayyip Erdoğan, ha menzionato la possibilità che il suo paese decida di non ratificare l'accordo. Un esempio, questo, che potrebbe essere seguito da altri paesi, nonostante la dichiarazione congiunta firmata dai leader del G20.

**Benedetta:** Per questo motivo, sarà necessario che altri paesi assumano un ruolo di leadership in questo campo. Il G20 di quest'anno ha messo in evidenza il fatto che gli Stati Uniti non possono guidare il mondo pensando solo ai propri interessi.

### **News 3: La Francia vieterà le vendite di veicoli a benzina e diesel entro il 2040**

Lo scorso giovedì, il governo francese ha annunciato l'intenzione di porre fine, entro il 2040, alla vendita di veicoli a benzina e diesel come parte di un piano che mira a raggiungere gli obiettivi fissati dall'accordo sul clima di Parigi. Il nuovo ministro dell'ecologia, Nicolas Hulot, ha anche annunciato

l'intenzione del governo di trasformare la Francia in un paese a zero emissioni entro il 2050.

La notizia segue di un giorno un comunicato della casa automobilistica svedese Volvo, che ha presentato un nuovo programma che prevede la produzione esclusiva di automobili elettriche e ibride, a partire dal 2019. Pur riconoscendo le difficoltà insite in un cambiamento del genere, Hulot ha detto che i produttori di automobili francesi "hanno idee sufficienti... per alimentare e portare a compimento questo impegno". Attualmente, le automobili ibride rappresentano solo il 3,5% del mercato francese, mentre i veicoli completamente elettrici rappresentano l'1,2%.

Hulot ha presentato il provvedimento come una risposta alla decisione del presidente statunitense Donald Trump di ritirarsi dall'accordo di Parigi. Gli obiettivi fissati dal governo francese includono la chiusura delle centrali a carbone entro il 2022 e una riduzione del 50% nella produzione energetica nucleare entro il 2025.

- Stefano:** Sono felice di vedere che la Francia sta tenendo fede alle parole di Emmanuel Macron: "let's make the planet great again". Pensa Benedetta, tra un paio di decenni l'industria automobilistica potrebbe essere completamente diversa da oggi!
- Benedetta:** Sì, Stefano, questi sono dei cambiamenti straordinari. Ma c'è una cosa di cui non si parla molto: il costo.
- Stefano:** Il costo?
- Benedetta:** Sì! Le automobili elettriche e ibride sono fantastiche... ma c'è un problema: sono più costose. Per vedere la loro diffusione su larga scala sarà necessario renderle economicamente più accessibili.
- Stefano:** Io non credo che questo sarà un problema tra 5 o 10 anni. Alcune delle principali case automobilistiche riceveranno dei sussidi governativi che contribuiranno a ridurre i costi di produzione dei nuovi veicoli. Inoltre, almeno in Francia, il governo si è impegnato ad aiutare le famiglie più povere a sostituire le loro vecchie automobili con dei veicoli non contaminanti. Quindi, sul fatto che -- a livello politico -- ci sia la volontà di promuovere questo cambiamento... non c'è alcun dubbio.
- Benedetta:** Spero che tu abbia ragione!
- Stefano:** Certo, i nuovi veicoli dovranno essere accessibili! Oltre alla Francia, anche la Svezia, la Norvegia e i Paesi Bassi hanno annunciato di voler passare alla vendita esclusiva di automobili elettriche o ibride entro il 2025, mentre la Germania intende fare lo stesso entro il 2030.
- Benedetta:** Sì, è davvero incoraggiante vedere che in Europa si stanno mettendo in atto dei cambiamenti di questo tipo!
- Stefano:** Non solo in Europa, Benedetta. Anche l'India, uno dei più grandi emettitori di biossido di carbonio del mondo, intende proibire la vendita di veicoli diesel e a benzina. E questa è una decisione che farà una grande differenza.

## **News 4: Jelani, il gorilla ossessionato dagli smartphone dei visitatori dello zoo**

Che un ventenne sia affascinato dai selfie e dai video che vede sul suo *smartphone* è certamente un fatto del tutto normale. Ma una situazione del genere diventa molto meno normale quando il ventenne in

questione... è un gorilla.

La scorsa settimana, un post su Instagram che vedeva come protagonista Jelani, un gorilla dal dorso argentato che vive nello zoo di Louisville negli Stati Uniti, ha catturato un bel po' di attenzione in tutto il mondo. L'immagine pubblicata su Instagram ritraeva Jelani nell'atto di fissare lo schermo dello *smartphone* di una visitatrice dello zoo, Lindsey Costello, mentre la ragazza gli faceva vedere alcuni video nei quali apparivano dei cuccioli di gorilla. Secondo Costello, Jelani allungava il collo per vedere meglio il telefono quando lei lo allontanava un po'. Il gorilla inoltre imitava un movimento del braccio della ragazza quando voleva farle capire di voler passare ad un altro video.

La passione di Jelani per le immagini si è manifestata in tenera età. Qualche anno fa, Jelani ha subito un infortunio e, durante il periodo della convalescenza, i volontari dello zoo hanno cominciato a fargli vedere delle fotografie e dei video. Poi, con l'evolversi della tecnologia, lo staff del giardino zoologico ha iniziato a mostrargli fotografie su *smartphone* e tablet. Un dipendente dello zoo ha confermato che Jelani preferisce guardare immagini che ritraggono altri gorilla e che le immagini paesaggistiche "non sembrano tenere alta la sua attenzione".

- Stefano:** Un gorilla che adora vedere video sullo *smartphone*! Questo sì che è un segno dei tempi. Che cosa ci riserva il futuro? Un gorilla che invia messaggi di testo? O un gorilla che twitta?
- Benedetta:** Beh, in effetti, uno scenario del genere non sembra poi così improbabile, Stefano.
- Stefano:** Per nulla. Dopo tutto, i gorilla sono degli animali molto intelligenti.
- Benedetta:** Questo è vero, sono molti intelligenti.
- Stefano:** E questo significa che gli *smartphone* e i tablet potranno offrire ai gorilla un nuovo modo di comunicare con gli esseri umani!
- Benedetta:** Probabilmente, sì. Ma sai una cosa, Stefano? Questa storia mi ha reso un po' triste.
- Stefano:** Triste? Perché?
- Benedetta:** Forse Jelani reagisce con tanta emotività quando vede dei cuccioli di gorilla su uno schermo perché nella sua vita manca qualcosa. In generale, queste storie dovrebbero farci riflettere. La relazione tra esseri umani, scimmie e tecnologia non sempre è una relazione felice...

## Grammar: Absolute Superlatives: The Suffix *-issimo*

- Benedetta:** Che ne pensi dell'idea di candidare la cucina italiana nel mondo come patrimonio immateriale dell'Unesco? Non sarebbe bellissimo se il nostro paese riuscisse a ottenere un così importante riconoscimento?
- Stefano:** Sarebbe meraviglioso, Benedetta! Gli italiani ne sarebbero **felicissimi**.
- Benedetta:** Pensa al clamore mediatico... L'Italia ne trarrebbe **grandissimi** vantaggi!
- Stefano:** Dici?
- Benedetta:** Sono **convintissima** che il clamore di una notizia del genere avrebbe effetti positivi sul turismo, porterebbe tanti imprenditori anche stranieri a investire in Italia, farebbe aumentare i guadagni e anche l'occupazione.

- Stefano:** Mm... aspetta un attimo. Adesso che ci penso, l'Italia non aveva già ricevuto questo riconoscimento dall'Onu qualche tempo fa? Mi pare di averlo letto da qualche parte.
- Benedetta:** Mi sa che ti sbagli! L'Unesco finora ha premiato la **saporitissima** cucina messicana, quella cerimoniale turca del Keskek, quella giapponese e la **sofisticatissima** cucina francese.
- Stefano:** Ma come è possibile? La **buonissima** cucina italiana non è mai stata premiata? Che errore **gravissimo**...
- Benedetta:** Se vogliamo essere precisi, un premio l'Italia l'ha ottenuto. Il nostro paese insieme a Spagna, Grecia, Marocco, Cipro, Croazia e Portogallo condivide il riconoscimento di patrimonio immateriale dell'Umanità che l'Unesco ha conferito alla dieta mediterranea.
- Stefano:** Che delusione **grandissima**...
- Benedetta:** Perché sei deluso?
- Stefano:** Me lo chiedi pure? Condividere lo stesso premio con altri non dà la stessa soddisfazione di quando lo si vince da soli.
- Benedetta:** Vuoi dire che chi gareggia in sport di squadra non gioisce alla stessa maniera di chi gareggia da solo?
- Stefano:** Scusa, mi sono espresso male! Volevo solo dire che secondo me l'Italia meriterebbe di essere premiata per l'**altissimo** livello della sua cucina, per le tradizioni legate ai piatti tipici, per le materie prime utilizzate e per la bontà delle sue **originalissime** ricette. Se Francia, Messico, Turchia e Giappone sono stati premiati per la loro cucina, penso che dovrebbe esserlo anche l'Italia. Senza alcun dubbio!
- Benedetta:** Verissimo! Hai proprio ragione, Stefano! Forse tutte queste **rinomatissime** caratteristiche della cucina italiana non sono sufficienti per i commissari dell'Unesco.
- Stefano:** E quali sarebbero in linea di massima i criteri richiesti per l'attribuzione di questo prestigioso riconoscimento?
- Benedetta:** Purtroppo non so risponderti, Stefano. So, però, che esiste un forum, chiamato Gruppo Virtuale Cuochi Italiani, formato da più di 2500 chef che lavorano fuori dall'Italia. Online discutono di lavoro, promuovono dibattiti e cercano di diffondere e valorizzare i prodotti, le ricette e le tecniche della cucina italiana.
- Stefano:** Sono **confusissimo**! Che cosa avrebbe a che fare questo gruppo virtuale con il nostro discorso?
- Benedetta:** Te lo spiego subito. Dalle discussioni di questo gruppo virtuale di cuochi è nato nel 2011 il primo Italian Cuisine in the World Forum, una manifestazione che accoglie professionisti e appassionati della cucina italiana. All'edizione del 2017, che si è svolta in Toscana, tra i vari argomenti in discussione si è parlato di candidare la cucina italiana nel mondo come patrimonio dell'Umanità.
- Stefano:** Adesso capisco! Speriamo che l'Unesco premi finalmente l'Italia per l'**altissimo** valore della sua tradizione culinaria.
- Benedetta:** Lo spero proprio anch'io Stefano! La cucina italiana se lo merita proprio!

**Expressions: Non è tutto oro quel che luccica**

**Stefano:** Vorrei andare qualche giorno in vacanza. Pensavo di prenotare una camera attraverso Airbnb, sai il portale online che mette in contatto le persone che cercano e offrono un alloggio per brevi periodi? Che ne pensi?

**Benedetta:** Beh... penso che sia un'idea eccellente! Io l'ho fatto già diverse volte e mi sono sempre trovata benissimo. Inoltre i prezzi sono molto più contenuti rispetto a quelli degli alberghi!

**Stefano:** Ottimo! Bisogna proprio dire che chi ha ideato Airbnb ha avuto proprio un'idea geniale!

**Benedetta:** È indubbiamente vero! Fai attenzione, però, perché **non è tutto oro quel che luccica**.

**Stefano:** Ma dai! Che aspetti negativi vuoi che ci siano? È tutto facile e funzionale! Puoi scegliere, prenotare e pagare la sistemazione che preferisci in un attimo, usando semplicemente il tuo telefonino.

**Benedetta:** Questo è vero...

**Stefano:** E che dire poi di chi offre le sistemazioni? Anche loro beneficiano di questa idea, perché con i ricavi dell'affitto, arrotondano le loro entrate.

**Benedetta:** Eh sì, a prima vista sembra davvero un business perfetto! Come ti ho già detto prima, però, **non è tutto oro quel che luccica**.

**Stefano:** Questo me lo hai già detto. Beh... secondo me è un ottimo esempio di "economia della condivisione"! Davvero non riesco a trovare nessun lato negativo.

**Benedetta:** Anch'io la pensavo come te, fino a poco tempo fa. Poi ho letto uno studio dell'Università di Siena sull'impatto degli affitti a breve termine nelle città italiane. Vuoi sapere che cosa è venuto fuori? Due dati davvero molto interessanti...

**Stefano:** Non tenermi sulle spine...

**Benedetta:** Allora il primo dato riguarda i guadagni. I proprietari che mettono a disposizione alloggi in affitto oggi guadagnano molto meno di qualche tempo fa. L'offerta di case disponibili è aumentata esponenzialmente negli ultimi anni, rendendo indispensabile calare le tariffe per poter essere competitivi.

**Stefano:** Davvero?

**Benedetta:** Purtroppo sì! Ti faccio un paio di esempi! A Milano il 75% dei proprietari di casa non hanno avuto ricavi superiori a 5000 euro all'anno. La stessa cosa si può dire di Firenze dove il ricavo medio annuale è di circa 5.300 euro.

**Stefano:** Non ci posso credere!

**Benedetta:** Visto? **Non è tutto oro quel che luccica**. E non ho ancora finito... Un altro punto molto interessante della ricerca dell'università di Siena riguarda lo spopolamento delle zone centrali delle città d'arte italiane.

**Stefano:** Dipende anche questo dalla "sharing economy"?

**Benedetta:** In parte sembrerebbe proprio di sì! Visto che il costo della vita in queste città si fa sempre più elevato, i residenti che vivono in centro preferiscono affittare le loro abitazioni ai turisti piuttosto che vivere in luoghi sempre più affollati di stranieri.

**Stefano:** E loro dove vanno a vivere?

**Benedetta:** Si trasferiscono nelle periferie o in comuni limitrofi dove la vita ha sicuramente un costo inferiore.

**Stefano:** Ho capito! Beh questo non me lo aspettavo. Io credevo che i servizi offerti da Airbnb e altre aziende simili producessero soltanto benefici. Invece mi sbagliavo.

**Benedetta:** E sì caro Stefano. Come mi hai sentito dire già diverse volte: **non è tutto oro quel che luccica.**